

Gruppo di Lavoro su
POLITICHE INTERNAZIONALI
(Cooperazione e Adozioni internazionali e Politiche europee)

ABSTRACT

ANPAS si occupa di **adozioni internazionali** ormai da circa un ventennio. Dall'entrata in vigore della legge di ratifica della *Convenzione dell'Aja sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali*, è un Ente autorizzato per le adozioni internazionali dalla Commissione Adozioni Internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e opera in vari Paesi di Asia, Africa e America Latina. ANPAS svolge corsi di informazione-formazione destinati alle coppie aspiranti all'adozione internazionale e si è dotata di una **carta dei servizi** che definisce, tra l'altro, anche i principi di riferimento in questo campo così delicato. Oltre al livello nazionale, collaborano al servizio di adozioni anche alcuni Comitati Regionali, di cui due che operano come sedi interamente strutturate, e alcune associazioni che ospitano sportelli informativi. Ciononostante, questo servizio, assieme al settore collegato della cooperazione internazionale, è molto poco conosciuto all'interno del movimento.

La **cooperazione internazionale** è stata da sempre una delle attività presenti nel movimento. In osservanza a quanto previsto dalla Legge 476/98 che regola le adozioni internazionali, ANPAS ha realizzato in vari paesi interventi di cooperazione internazionale tesi al miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e delle fasce di popolazione più vulnerabili. Anche in questa attività è stato possibile talvolta coinvolgere le Pubbliche Assistenze, ma purtroppo sia la conoscenza delle attività di cooperazione internazionale che la partecipazione delle associazioni ai progetti e alle iniziative del settore restano a tutt'oggi perlopiù occasionali.

La recente uscita della nuova **legge che disciplina la cooperazione allo sviluppo, L. 125/14** e relative Linee Guida dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) per l'iscrizione al registro, con le opportunità e le sfide che propone, riporta con forza agli interrogativi che già sono emersi in passato e che occorre ora affrontare coniugandoli con gli aspetti relativi al codice etico, alla formazione e alla comunicazione.

Occorre inoltre ricordare che anche il fenomeno dei migranti che ogni giorno sbarcano sulle nostre coste pone grandi sfide su due fronti: l'accoglienza e integrazione nel nostro paese, da un lato, e, dall'altro, la necessità di proseguire e rafforzare la

collaborazione con i paesi di provenienza per ridurre le situazioni di conflittualità e povertà che rappresentano la principale spinta alla migrazione. Possono le Pubbliche Assistenze giocare un ruolo importante su entrambi questi fronti? In che modo ANPAS può raccordare le attività del settore internazionale con le attività che le Pubbliche Assistenze già svolgono (da una rilevazione del 2010 emergeva che circa il 9% delle associazioni ANPAS che avevano risposto era impegnato in attività di solidarietà internazionale) o che potrebbero impegnarsi a svolgere in futuro? Quali collaborazioni a livello territoriale si possono individuare con le associazioni degli immigrati e con altri attori presenti sul territorio? Quali opportunità e partenariati si possono sviluppare attraverso le reti europee? In che modo un possibile ampliamento delle attività in ambito internazionale si ripercuote sulle scelte etiche e sulle esigenze formative? Quali modalità di comunicazione possono portare le attività del settore internazionale a conoscenza dei comitati e delle associazioni e viceversa?

Le **politiche europee** sono un settore che si è strutturato solo a partire dal 2011, con l'obiettivo di portare ANPAS nella dimensione del volontariato europeo, attraverso **attività di lobby** verso le istituzioni e per favorire **scambi, contaminazione e condivisione di esperienze** fra i volontari ANPAS e quelli di altre realtà europee, attività che corre in parallelo con la progettazione indirizzata ai programmi di finanziamento europei e ai programmi di volontariato europeo.

Mentre i rapporti avviati con altre reti (CEV, ALDA) non hanno portato frutti, in questi anni vi è stato invece un buon consolidamento delle relazioni sviluppate da Anpas con **SAM.I (Samaritan International)**, attraverso la partecipazione al Samaritan Contest e alla Campagna *Eroi Senza Superpoteri*, il partenariato che si è sviluppato nella rete con la presentazione e l'approvazione di progetti europei in protezione civile e l'investimento attraverso SAMI verso un punto di riferimento a Bruxelles che faciliti le attività di lobby. La certificazione di ANPAS come ente di invio/coordinamento per il **Servizio Volontario Europeo (SVE)** non ha invece avuto seguito e rappresenta forse una criticità da analizzare. Sono inoltre ancora molte altre le opportunità del contesto europeo che ANPAS potrebbe sfruttare per offrire a volontari e associazioni nuove esperienze e spunti di crescita a livello internazionale. Quali scelte strategiche potrebbero avvicinare maggiormente i volontari e le associazioni a questa dimensione internazionale? In che modo la comunicazione ANPAS può favorire la circolazione delle tematiche relative alla questione europea, anche in sinergia con SAM.I? Un eventuale maggior coinvolgimento di ANPAS in Europa mette in campo riflessioni di natura etica? Quali esigenze di formazione si configurano per volontari ANPAS affacciati all'Europa?

Documenti di approfondimento:

- Carta dei servizi ANPAS per le adozioni internazionali
- Legge 125/14 e Linee Guida dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo